

- questa specie risulta biogeograficamente legata agli ambienti di tipo mediterraneo e presenta uno stato di conservazione vulnerabile, per cui risulta necessario promuovere al più presto un piano nazionale di conservazione della specie.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1997

N. 0

1998

N. 5

- RIGA F., V. TROCCHI, E. RANDI E S. TOSO - What, if anything, is the italian hare? Proceedings of the Euro-American Mammal Congress, Santiago de Compostela (Spagna), 19-24 July 1998 (in stampa).
- DE MARINIS A. M., S. TOSO - Come riconoscere le specie italiane di Leporidi attraverso l'analisi dei peli di giarra. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).
- PIERPAOLI M., F. RIGA, V. TROCCHI, E. RANDI - Analisi della variabilità genetica in popolazioni di *Lepus corsicanus* e *L. europaeus*. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).
- RIGA F., V. TROCCHI, S. TOSO - Discriminazione morfometrica tra Lepre italica (*Lepus corsicanus*) e Lepre europea (*Lepus europaeus*). Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).
- TROCCHI V., F. RIGA, S. TOSO, M. SPAGNESI - La lepre italica (*Lepus corsicanus* De Winton 1898) si conferma una buona specie. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).



Progetto di reintroduzione del Pollo sultano
(*Porphyrio porphyrio*) in Sicilia

Responsabile: Dott. Alessandro Andreotti

Anno di inizio

Anno di conclusione

1997

2000

Collaborazioni

- LIPU/BirdLife - settore Conservazione delle specie.

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Nel corso del 1998 è stato completato lo studio di fattibilità per la reintroduzione del Pollo sultano in Sicilia già avviato nel 1997. Oltre ad un approfondimento bibliografico sulla biologia, distribuzione e stato di conservazione di questa specie, si è reso necessario effettuare un'analisi dettagliata delle zone umide siciliane, ai fini di valutare l'entità della popolazione che potrebbe ricostituirsi sull'Isola. I risultati dello studio effettuato hanno mostrato che la reintroduzione è possibile, dato che sono stati rimossi i fattori che negli anni passati portarono all'estinzione la popolazione locale e, al tempo stesso, sussistono ancora i requisiti ambientali perché la specie possa essere reinsediata sull'Isola. Dal momento che le operazioni necessarie per la cattura, il trasporto ed il rilascio dei soggetti fondatori non comportano particolari difficoltà tecniche si può ritenere, anche sulla base delle esperienze già maturate dagli ornitologi spagnoli, che l'intero progetto possa essere portato a

termine con un impegno finanziario valutabile nell'ordine di poche decine di milioni di lire.

Nel corso dell'anno trascorso si è inoltre provveduto a richiedere le autorizzazioni necessarie per la cattura dei soggetti fondatori dalla Sardegna e per la loro liberazione in Sicilia; inoltre sono stati avviati i primi contatti formali con la Regione siciliana e gli Enti gestori delle Riserve naturali dove il Pollo sultano verrebbe reintrodotta per ottenere la copertura finanziaria necessaria.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1997

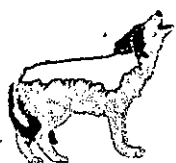
N. 1

- ANDREOTTI A., N. BACCETTI, A. CIACCIO, U. GALLO-ORSI - Proposta per la reintroduzione del Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) in Sicilia. Avocetta, 21: 23.

1998

N. 1

- ANDREOTTI A. - Studio di fattibilità per la reintroduzione del Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) in Sicilia (ex letteratura grigia).



Gestione del randagismo canino e conservazione del Lupo (*Canis lupus*): definizione di linee guida per gli interventi ed analisi degli strumenti legislativi

Responsabile: Dott. Piero Genovesi

Anno di inizio

Anno di conclusione

1997

1998

Finanziamenti esterni

ENTE EROGATORE	IMPORTO
Ministero per le Politiche Agricole	L. 13.420.000 (*)

(*) Quota parte per l'anno 1998 del contributo complessivo di L. 60.000.000 per il biennio 1997-1998.

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

La convenzione con il Ministero per le Politiche Agricole, che finanzia il progetto, è stata resa esecutiva solo a partire dal mese di settembre 1997, ma è stato comunque possibile completare il lavoro entro il 1998.

Scopo principale dell'indagine è stata la valutazione dell'entità e del quadro generale relativo al fenomeno del randagismo, con particolare riferimento al potenziale impatto dei cani vaganti sulle varie componenti della fauna selvatica. Tale indagine è stata condotta principalmente tramite interviste dirette realizzate su base campionaria. Parallelamente è stata realizzata un'indagine specifica sulle principali problematiche di

gestione del fenomeno, condotta tramite interviste telefoniche a responsabili e tecnici operanti in canili pubblici e privati, nelle A.U.S.L., nel Corpo Forestale dello Stato, negli Assessorati competenti.

L'elaborazione delle informazioni raccolte ha costituito un elemento cognitivo basilare per la definizione di linee guida operative per la gestione del randagismo, anche al fine di una più efficace conservazione del Lupo. Tali linee guida sono state peraltro approntate tenendo conto della normativa vigente per quanto riguarda la fauna selvatica, il randagismo, i rischi sanitari e l'indennizzo dei danni. L'esame della normativa vigente è stato affrontato allo scopo di individuare da un lato le soluzioni gestionali e di conservazione più efficaci, dall'altro per indirizzare la revisione degli strumenti normativi attualmente in vigore e la definizione degli eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1997

N. 0

1998

N. 1

- GENOVESI P., E. DUPRÉ - Strategia nazionale di conservazione del Lupo (*Canis lupus*): indagine sulla presenza e la gestione dei cani vaganti in Italia (ex letteratura grigia).



Piano d'azione per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) in Italia

Responsabile: Dott. Luca Pedrotti

Anno di inizio

Anno di conclusione

1997

2000

Finanziamenti esterni

ENTE EROGATORE	IMPORTO
Ministero per le Politiche Agricole	L. 88.000.000 (*)

(*) Quota parte per l'anno 1998 del contributo complessivo di L. 160.000.000 per il biennio 1997-1998

Collaborazioni

- Regione Emilia-Romagna.
- Amministrazione provinciale di Bologna.
- Ambito Territoriale di Caccia Bologna 3.
- Amministrazione provinciale di Varese.

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Per quanto dettagliatamente indicato nella relazione preventiva, il programma prevede la definizione di strategie e criteri di gestione concretamente ed efficacemente applicabili nella maggior parte delle situazioni territoriali italiane.

Gli obiettivi da perseguire possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Pianificazione e organizzazione delle attività di caccia e di controllo. E' proseguito il rilevamento su vasta scala dei dati relativi ai capi abbattuti nell'area di studio dell'Ambito territoriale di caccia BO3 nell'Appennino bolognese secondo un preciso protocollo tecnico e l'attuazione delle seguenti fasi del progetto:
 - zonizzazione del territorio che ridefinisca la vocazionalità alla presenza del Cinghiale, in base alla valutazione della qualità degli habitat e dei danni potenziali, e definizione dei livelli di presenza compatibili con le condizioni ecologiche, economiche e sociali locali;
 - pianificazione a regime della distribuzione e delle consistenze massime compatibili con una minimizzazione dei danni arrecati e con un adeguato utilizzo venatorio e della qualità e quantità dei prelievi;
 - avvio di una fase sperimentale di applicazione della tecnica della girata come nuova forma di controllo numerico del Cinghiale, da effettuarsi in futuro anche negli ambiti protetti.
- Determinazione della distribuzione, consistenza e composizione della popolazione di Cinghiale. E' proseguita la raccolta delle informazioni relative alle ultime stagioni venatorie, che permetteranno l'analisi quantitativa e geografica dei dati relativi alle attività di caccia e controllo e la messa a punto di un modello per la stima delle consistenze complessive pre-caccia, in base al numero dei capi prelevati e allo sforzo di caccia effettuato. Sono stati analizzati i parametri descrittivi dello *status* della popolazione: *sex ratio*, struttura per classi d'età, pesi medi e potenziale riproduttivo (% di femmine gravide e numero medio di feti per femmina).
- Catture, marcaggio e controllo mediante *radio-tracking* al fine di valutare gli effetti delle attività di caccia e di controllo sulla distribuzione spaziale, sulla dispersione e sulla sopravvivenza età-specifica. Sono proseguite le catture di cinghiali con il fine di marcare

mediante contrassegni auricolari il più elevato numero possibile di soggetti e di munire di radiocollare i capi d'età adeguata. La raccolta delle informazioni sui soggetti marcati e abbattuti consentirà di valutare gli spostamenti lineari effettuati e la sopravvivenza in relazione alla classe d'età. Il controllo dei soggetti mediante *radio-tracking* permetterà inoltre di valutare:

- modifiche di distribuzione e comportamento spaziale in relazione al ciclo annuale ed alle attività di caccia e controllo;
 - stima dei tassi di sopravvivenza;
 - cause di mortalità;
 - verifica degli assunti di base per l'applicazione dei modelli di sforzo di caccia.
- Analisi quantitativa e geografica dei dati relativi ai danni da Cinghiale denunciati e rifusi. E' proseguita la raccolta delle informazioni relative agli ultimi quattro anni riguardanti i danni causati dal Cinghiale, la loro localizzazione geografica, l'entità, la tipologia ed il periodo in cui è avvenuto il danno.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1997

N. 0

1998

N. 5

- FRANZETTI B., L. PEDROTTI, A. MONACO - Stima dell'età del Cinghiale (*Sus scrofa*) in base all'analisi del peso del cristallino. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).
- MONACO A., L. PEDROTTI, B. FRANZETTI - Vantaggi e limiti della valutazione numerica di una popolazione di Cinghiale in base alle informazioni relative alle attività di caccia. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).
- PEDROTTI L., B. FRANZETTI, A. MONACO - Sperimentazione di una strategia di gestione del Cinghiale in un'area campione dell'Appennino settentrionale. Il Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).

- PEDROTTI L., A. MONACO, B. FRANZETTI - La gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) in ambiente appenninico. (ex letteratura grigia).
- ZILIO A., L. PEDROTTI - Effects of hunting activity on population structure of Wild boar (*Sus scrofa*). In: Atti del convegno "Measures to control Classical Swine Fever in European Wild boar", European Union, Commission des Communautés Europeenes: 17-31.



Reintroduzione dell'Orso bruno (*Ursus arctos*) nelle Alpi centrali

Responsabile: Dott. Silvano Toso

Anno di inizio

Anno di conclusione

1997

2001

Finanziamenti esterni

ENTE EROGATORE	IMPORTO
Parco Naturale Adamello Brenta	L. 68.600.000 (*)

(*) Quota parte per l'anno 1998 del contributo complessivo di L. 98.000.000 per il biennio 1997-1998.

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Nel corso del 1998 è stato completato lo studio di fattibilità per la reintroduzione dell'Orso nelle Alpi centrali e in particolare nel territorio del Parco Naturale Adamello Brenta. I risultati dello studio hanno mostrato che la reintroduzione degli orsi è possibile e su questa base il Parco Naturale Adamello Brenta e la Provincia Autonoma di Trento hanno iniziato nel 1998 le operazioni preliminari per giungere al rilascio dei primi orsi.

Pubblicazioni prodotte negli anni**1997**

N. 1

- PEDROTTI L., E. DUPRÉ, P. GENOVESI - Attitudes of human population toward the re-introduction of the brown bear in Italian Central Alps: preliminary result of a survey. Poster at the XI International Conference on bear management & research, 1-4 settembre 1997, Graz, Austria (in stampa).

1998

N. 4

- DUPRÉ E., P. GENOVESI, L. PEDROTTI - L'Orso bruno nelle Alpi centrali. Adamello Brenta, anno 2, (2): 2-6.
- DUPRÉ E., P. GENOVESI, L. PEDROTTI - Studio di fattibilità per la reintroduzione dell'Orso bruno (*Ursus arctos*) sulle Alpi centrali (ex letteratura grigia).
- GENOVESI P., E. DUPRÉ, L. PEDROTTI - Feasibility study for the reintroduction of the Brown Bear in the Italian Central Alps. Proceedings of the International Conference on Brown Bear in Europe, Parador Nacional de Fuentes Carrionas (Spain), 26-28 March 1998 (in stampa).

Idem - Poster at the 11° International Conference on Bear Management and Research, Gatlimburg (USA), April 1998.



Azioni urgenti di conservazione di grandi Carnivori nell'arco alpino

Responsabile: Dott. Piero Genovesi

Anno di inizio

Anno di conclusione

1998

2000

Collaborazioni

- WWF Italia.
- Dipartimento di Scienze della Produzione Animale, Università degli Studi di Udine.
- Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.
- Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi (U.N.C.Z.A.).

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Il progetto triennale, presentato dal WWF Italia in collaborazione col nostro Istituto, il Dipartimento di Scienze della Produzione Animale dell'Università degli Studi di Udine e il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, è stato approvato in ambito comunitario ed è stato finanziato tramite un LIFE a partire dal 1998. Gli obiettivi generali del progetto sono quelli di mantenere le popolazioni di grandi carnivori (Lupo *Canis lupus*, Orso *Ursus arctos*, Lince *Lynx lynx*) vitali su tutto l'arco alpino e favorire il ritorno spontaneo di queste specie nella medesima area geografica. Tali obiettivi saranno raggiunti attraverso la sensibilizzazione delle popolazioni umane coesistenti, la sperimentazione di attività mirate di salvaguardia delle specie e la prevenzione e rimborso dei danni

da queste causati. Verranno quindi proposte strategie sia globali che specifiche per la salvaguardia dei grandi carnivori sull'arco alpino, e verrà promossa la loro applicazione da parte delle amministrazioni territorialmente competenti. Nell'ambito degli obiettivi generali del progetto, il ruolo del nostro Istituto sarà principalmente quello di raccogliere dati sulle attività di caccia e sulla distribuzione della pressione venatoria nel contesto alpino, nonché svolgere un'azione di informazione e sensibilizzazione nei confronti del mondo venatorio locale, teso a migliorare l'atteggiamento dei cacciatori verso le specie in oggetto. Lo svolgimento del lavoro richiede l'implementazione di un sistema informativo territoriale, nel quale verranno archiviati i confini delle diverse unità territoriali di gestione, e l'organizzazione di contatti ed incontri con le associazioni venatorie.

Per il 1999 è necessario proseguire l'acquisizione dei dati territoriali, la digitalizzazione dei dati geografici, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e in particolare delle associazioni venatorie. In questo contesto è prevista la realizzazione di un sondaggio demoscopico condotto sull'intero arco alpino.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1998

N. 1

- DUPRÉ E., P. GENOVESI, L. PEDROTTI, S. TOSO - Elementi prioritari di una strategia di conservazione dei grandi Carnivori e degli Ungulati in Italia. II Congresso Italiano di Teriologia, Varese, 28-30 ottobre 1998 (in stampa).

Riepilogo dei costi sostenuti per i programmi di sperimentazione della Struttura Tecnica.

Programmi di sperimentazione	Spese in conto capitale	Spese correnti per acquisto di beni e servizi	Partecipazione a congressi	Missioni	Stampa pubblicazioni	Borse di studio con oneri e spese di personale	Totali	Finanziamenti esterni
Riforma della pubblica amministrazione e ripartizione delle competenze in materia di conservazione delle risorse naturali: aspetti giuridici	-	25.343.620	-	-	-	6.342.700	31.686.320	31.000.000
Definizione dell'areale della Lepre autoctona dell'Italia centro-meridionale	-	1.136.820	150.000	6.758.281	3.825.598	12.792.000	24.662.699	-
Progetto di reintroduzione del Pollo sultano (<i>Porphyrio porphyrio</i>) in Sicilia	-	1.100.000	-	1.307.350	-	-	2.407.350	-
Gestione del randagismo canino e conservazione del Lupo (<i>Canis lupus</i>): definizione di linee guida per gli interventi ed analisi degli strumenti legislativi	-	1.592.040	-	-	-	12.792.000	14.384.040	13.590.000
Piano d'azione per la gestione del Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) in Italia	6.828.000	34.977.174	450.000	3.147.505	-	38.136.400	83.539.079	88.000.000
Reintroduzione dell'Orso bruno (<i>Ursus arctos</i>) nelle Alpi centrali	-	40.800	240.804	6.816.006	-	-	7.097.610	49.000.000
Azioni urgenti di conservazione dei grandi Carnivori nell'arco alpino	-	-	-	40.370	-	-	40.370	-
Impatto uccelli e mammiferi nella discarica di Baricella	-	-	-	340.043	-	-	340.043	-
Indagine moduli antipredatori Lepre	-	282.000	-	-	-	-	282.000	-
Banca dati Ungulati	-	38.500.000	-	632.700	-	-	39.132.700	39.000.000
Totali	6.828.000	102.972.454	840.804	19.042.255	3.825.598	70.063.100	203.572.211	220.590.000



Biblioteca



Nel corso dell'anno 1998 il Servizio Biblioteca ha proseguito il processo di riorganizzazione avviato nel 1996; naturalmente tutte le attività finalizzate a tale scopo sono state svolte con la dovuta gradualità, in modo da garantire la massima fruibilità delle strutture della biblioteca da parte degli utenti.

Per quanto riguarda l'attività di *routine*, il personale afferente alla Biblioteca ha prestato assistenza ai 215 visitatori esterni all'Istituto che durante il 1998 hanno effettuato ricerche bibliografiche, ha evaso 107 richieste di estratti di lavori del personale e 42 richieste di copie di pubblicazioni tratte da riviste. Inoltre ha provveduto alla distribuzione delle pubblicazioni editate dall'Istituto, effettuando la spedizione del vol. n. 101 della collana "Biologia e Conservazione della Fauna" e del vol. n. 26 della collana "Supplementi alle Ricerche di Biologia della Selvaggina", soddisfacendo 113 richieste di acquisto di pubblicazioni e curando l'invio di copie gratuite su richiesta di Enti pubblici o di altri soggetti con i quali esiste un rapporto di scambio.

Per quanto concerne la riorganizzazione del Servizio, particolare impegno è stato dedicato al processo di informatizzazione delle banche dati attualmente in corso. Oltre a proseguire l'archiviazione delle monografie nel *software* Sebina (complessivamente sono stati inseriti circa 1.700 titoli, dando priorità ai nuovi volumi acquistati), sono state affinate le modalità di registrazione ed elaborazione dei dati messe a

punto negli anni scorsi. Inoltre, in via sperimentale, nel 1998 sono state adottate le procedure di gestione dei prestiti librari.

Le procedure definite per la gara d'acquisto libri nel corso del 1998 potranno servire quale utile riferimento per valutare le potenzialità che i nuovi strumenti informatici offrono ai fini di predisporre gli ordini d'acquisto per l'acquisizione del nuovo materiale librario.

Inoltre, per garantire una più razionale gestione delle riviste, utilizzando il *software Access* è stato predisposto un sistema di archiviazione computerizzato che consente di snellire le procedure per l'archiviazione, la consultazione ed il prestito dei fascicoli posseduti; dopo una prima fase di messa a punto del sistema, sono stati inseriti i dati relativi al posseduto di circa 1.100 testate.

Infine, è proseguito il riordino degli spazi disponibili, rivedendo le collocazioni di parte delle monografie e la sistemazione delle sezioni della sala monografie.